PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 21 - numero 4380 di Mercoledì 09 gennaio 2019

Le criticità e le necessità della sorveglianza sanitaria in agricoltura

Un convegno si è soffermato sulla problematica della sorveglianza sanitaria in agricoltura con particolare riferimento alla situazione in Regione Lombardia. Le criticità, il presente e il futuro della sorveglianza sanitaria.

Milano, 9 Gen ? Se nel 2009 in Lombardia, con l'emanazione di linee guida regionali per la **sorveglianza sanitaria in agricoltura**, si è avviato un processo di miglioramento della tutela dei lavoratori del comparto, a nove anni di distanza rimane ancora attuale l'esigenza di:

- "contenere il fenomeno dell'elusione dell'obbligo normativo, non solo dei lavoratori stagionali;
- uniformare i criteri di valutazione dell'idoneità al lavoro e della segnalazione di malattia professionale, standardizzando valutazione e gestione del rischio;
- standardizzare valutazione e gestione del rischio nei vari comparti del settore".

Il sostegno per la sorveglianza sanitaria e la valutazione dei rischi

Sempre in Regione Lombardia l'analisi del flusso di dati giunti alle ATS tramite la compilazione e l'invio degli allegati 3b da parte dei medici competenti ha offerto "l'occasione di oggettivare, tramite i numeri, le criticità esistenti e l'opportunità di intraprendere percorsi di miglioramento, in un'ottica di continuità rispetto a quanto fatto finora. Tutto ciò con l'obiettivo di favorire sostegno al medico competente per la sorveglianza sanitaria e agli operatori della prevenzione per la valutazione dei rischi, nonché di stimolare nei diversi operatori del settore, particolare attenzione al monitoraggio delle attività e miglioramento dei processi".

A parlare in questi termini del tema della sorveglianza sanitaria in agricoltura è la presentazione ufficiale del convegno "**Agricoltura in salute. Prevenzione e sorveglianza sanitaria**" che si è tenuto a Milano il 2 ottobre 2018, un convegno che aveva l'obiettivo di promuovere:

- la diffusione e la corretta applicazione delle linee guida Regionali per la sorveglianza sanitaria in agricoltura;
- la capacità di condurre un'efficace valutazione del rischio nelle aziende agricole;
- la capacità di mettere a punto programmi di sorveglianza sanitaria dei lavoratori agricoli;
- la capacità di promuovere un approccio olistico all'agricoltura, attraverso il confronto tra istituzioni, parti sociali e fornitori di servizi sui temi della sorveglianza sanitaria e della valutazione dei rischi".

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[ACAL120] ?#>

Le criticità della sorveglianza sanitaria in agricoltura

Per comprendere meglio le problematiche connesse al tema della sorveglianza sanitaria nel comparto agricolo, possiamo soffermarci sul contenuto dell'intervento di presentazione "**Perché questo convegno**", a cura di Claudio Colosio (Professore Associato di Medicina del Lavoro nell'Università degli Studi di Milano e Direttore Unità Operativa Ospedaliera di Medicina del Lavoro e Centro Internazionale per la Salute Rurale della ASST dei Santi Paolo e Carlo di Milano), Angelo Moretto (Professore associato medicina del lavoro, dipartimento Scienze Biomediche e Cliniche L. Sacco - Direttore ICPS - International Centre for Pesticides and Health Risk Prevention) e Eugenio Ariano (Medico specialista medicina del lavoro, ex dirigente Dipartimento di Prevenzione ASL Lodi, consulente ASST Santi Paolo e Carlo).

Nell'intervento si ricorda come è strutturata la **sorveglianza sanitaria in agricoltura secondo il D,Lgs. 81/2008** (Testo Unico):

- Obbligatoria per esposti a rischio non irrilevante;
- Accesso volontario per i lavoratori agricoli impegnati in aziende a conduzione familiare, lavoratori autonomi e piccoli imprenditori (auspicio all'estensione NON limitazione dell'obbligo ? 'opportunità' vs 'facoltà') (art. 21);
- Necessità d'assistenza alle imprese in collaborazione con le Associazioni Datoriali e gli organismi paritetici;
- Trasmissione annuale dati sanitari (art. 40);
- Rapporto con il Medico di Medicina Generale".

E riguardo alle **diseguaglianze** si sottolinea che "solo una piccola parte dei lavoratori agricoli ha accesso alla sorveglianza sanitaria". E spesso si hanno "stessi livelli di rischio", ma un "diverso diritto di accesso alla prevenzione". Con la conseguente "sottostima di malattie professionali e infortuni" e la negazione del "diritto alla salute a migliaia di lavoratori".

Sono ricordati anche alcuni motivi delle criticità segnalate.

Ad esempio si hanno ostacoli organizzativi:

- "dispersione delle aziende nel territorio,
- distanza dalle strutture del welfare,
- maggioranza di aziende a conduzione familiare senza dipendenti,
- elevato impiego di lavoratori con contratti a carattere stagionale,
- elevato impiego di stranieri, spesso con scarsa conoscenza della lingua".

E la scarsa applicazione della sorveglianza sanitaria può essere correlata a:

- "applicazione spesso formale, carenza di MC formati;
- impossibilità di analisi epidemiologica dei risultati;
- difficoltà a correlare valutazione del rischio, protocollo sanitario, pratiche di prevenzione".

Alla fine si ha:

- "una sottodiagnosi delle malattie professionali";
- "una sottostima del rischio".

Riprendiamo dalle slide agli atti una tabella (Dati Inail aggiornati ad aprile 2016) relativa alle malattie professionali in agricoltura:

Tipo di malattia	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Δ % 10/11	Δ %
Malattie denunciate (totale)	1.650	1.832	3.926	6.389	7971	7721	9491	11127	12258	24,8	
Malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee	923	1.109	2.859	5.156	6585	5487	6820	8247	9096	27,7	
Ipoacusia da rumore	277	265	359	565	615	447	584	610	704	8,8	
Malattie respiratorie	154	156	215	240	254	204	233	221	219	5,8	
Tumori	32	23	34	58	64	63	67	99	93	10,3	
Malattie cutanee	25	33	43	43	32	39	41	40	52	25,6	

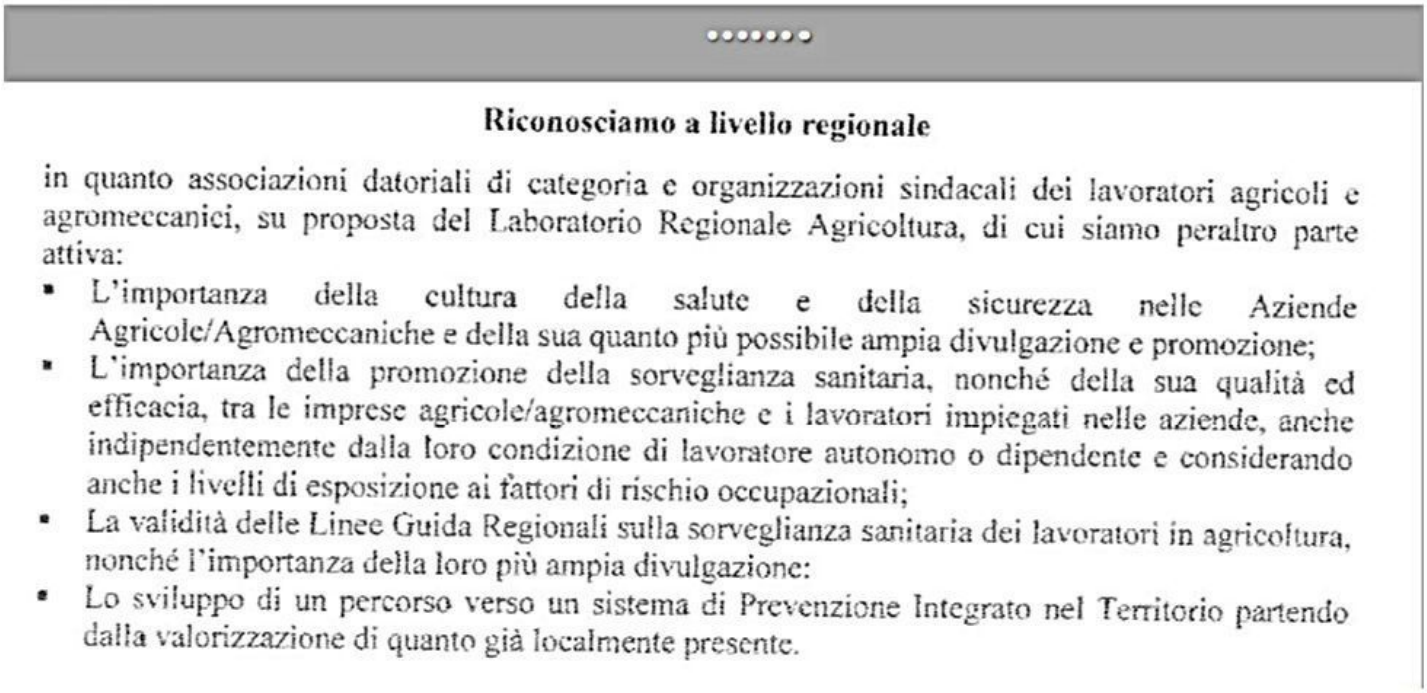
Le novità normative e le necessità del settore

Si ricorda poi un "elemento (relativamente) nuovo", il Decreto Interministeriale del 27 marzo 2013 con riferimento alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori stagionali. E si ricorda che i lavoratori stagionali e occasionali sono coloro che '*svolgono presso la stessa azienda un numero di giornate non superiori a 50 all'anno, limitatamente a lavorazioni generiche e semplici non richiedenti specifici requisiti professionali*'.

Viene poi ricordato, in Regione Lombardia, il "**Patto sulla sorveglianza sanitaria**" siglato il 9 luglio 2012, «*Estendere e migliorare la sorveglianza sanitaria dei lavoratori agricoli: un impegno comune*».

ESTENDERE E MIGLIORARE LA SORVEGLIANZA SANITARIA DEI LAVORATORI AGRICOLI: UN IMPEGNO COMUNE

L'agricoltura è un settore nel quale nonostante i recenti progressi i rischi per la salute e la sicurezza degli addetti sono ancora presenti e vi è necessità di promuovere interventi preventivi adeguati.
Il settore primario presenta una significativa specificità: è dedito alla produzione di alimenti. Per questo, è fortemente legato non solo all'economia, ma anche alla salute e al benessere di intere nazioni.



Riconosciamo a livello regionale

in quanto associazioni datoriali di categoria e organizzazioni sindacali dei lavoratori agricoli e agromeccanici, su proposta del Laboratorio Regionale Agricoltura, di cui siamo peraltro parte attiva:

- L'importanza della cultura della salute e della sicurezza nelle Aziende Agricole/Agromeccaniche e della sua quanto più possibile ampia divulgazione e promozione;
- L'importanza della promozione della sorveglianza sanitaria, nonché della sua qualità ed efficacia, tra le imprese agricole/agromeccaniche e i lavoratori impiegati nelle aziende, anche indipendentemente dalla loro condizione di lavoratore autonomo o dipendente e considerando anche i livelli di esposizione ai fattori di rischio occupazionali;
- La validità delle Linee Guida Regionali sulla sorveglianza sanitaria dei lavoratori in agricoltura, nonché l'importanza della loro più ampia divulgazione:
- Lo sviluppo di un percorso verso un sistema di Prevenzione Integrato nel Territorio partendo dalla valorizzazione di quanto già localmente presente.

Queste le **necessità del settore** rilevate, con particolare attenzione al tema della semplificazione:

- **Strumenti di supporto**: costruiti per guidare la valutazione di chi vi si riconosce e per fornire soluzioni e indicazioni praticabili e condivise (già utilizzabili);
- **Modulistica**: VdR standardizzata adattata al contesto (quando sarà in vigore);
- **Portabilità della sorveglianza sanitaria**: in base a omogeneità di rischio;
- **Formazione/informazione**: attraverso gli strumenti di supporto, integrati da poche informazioni necessarie".

E riguardo alla sorveglianza sanitaria sono riportate, infine, alcune specificità del mondo agricolo.

Ad esempio si segnala che le **visite** ai lavoratori "vengono fatte prevalentemente 'fuori stagione', quando:

- non sono esposti, con l'eccezione degli allevatori.
- addetti temporaneamente a compiti lavorativi diversi rispetto alla loro mansione ufficiale;
- non ci sono tutti i lavoratori".

Concludiamo segnalando che l'intervento, che vi invitiamo a leggere integralmente, ricorda anche cosa accade nel territorio e l'importanza degli **allegati 3b** ("disponibili informazioni riguardo a: numero lavoratori dell'azienda, numero lavoratori sottoposti

a sorveglianza sanitaria, numero lavoratori esposti per rischio, elenco rischi considerati, numero lav. sottoposti a test per sostanze d'abuso, numero lavoratori idonei, idonei con limit/prescr e inidonei, temporanei o permanenti"). E, infine, riporta anche l'indicazione degli strumenti per la sorveglianza sanitaria già disponibili.

RTM

Scarica i documenti da cui è tratto l'articolo:

" Perché questo convegno", intervento introduttivo a cura di Claudio Colosio (Professore Associato di Medicina del Lavoro nell'Università degli Studi di Milano e Direttore Unità Operativa Ospedaliera di Medicina del Lavoro e Centro Internazionale per la Salute Rurale della ASST dei Santi Paolo e Carlo di Milano), Angelo Moretto (Professore associato medicina del lavoro, dipartimento Scienze Biomediche e Cliniche L. Sacco - Direttore ICPS - International Centre for Pesticides and Health Risk Prevention) e Eugenio Ariano (Medico specialista medicina del lavoro, ex dirigente Dipartimento di Prevenzione ASL Lodi, consulente ASST Santi Paolo e Carlo), intervento al convegno "Agricoltura in salute. Prevenzione e sorveglianza sanitaria" (formato PDF, 1.10 MB).

Scarica la normativa di riferimento:

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ? Ministero della Salute ? Ministero delle Politiche Agricole, Alimentali e Forestali - Decreto interministeriale del 27 marzo 2013 - semplificazione in materia di informazione, formazione e sorveglianza sanitaria dei lavoratori stagionali del settore agricolo (ai sensi dell'articolo 3, comma 13, del decreto legislativo n. 81/2008).

 Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

www.puntosicuro.it